



CONFINDUSTRIA

FTA UE- AUSTRALIA

Ottobre 2017

Background. L'individuazione da parte UE di Australia e Nuova Zelanda quale area prioritaria con cui stringere un accordo di libero scambio data - almeno formalmente - dal 2015 quando nelle linee programmatiche di politica commerciale¹ viene sottolineata l'importanza di rafforzare il legame con tali partner, anche in virtù del ruolo significativo che ricoprono nella regione Asia-Pacifico e in ambiti multilaterali. Il consolidamento delle relazioni economiche con questi paesi è infatti addotto quale strategico per una più profonda integrazione con l'area Asia-Pacifico, rientrando dunque tra le priorità di breve periodo della UE in materia di politica commerciale.

Stato dell'arte e prospettive. Il 13 settembre 2017 la Commissione ha presentato le raccomandazioni al Consiglio insieme al "progetto di mandato negoziale", attraverso cui la Commissione ufficializza la richiesta agli Stati membri di autorizzazione all'avvio dei negoziati. Tali direttive negoziali sono attualmente in discussione al Consiglio dell'UE. Nelle intenzioni della Commissione, il *timing* auspicato prevedrebbe l'avvio dei negoziati entro il 2017 e la loro conclusione prima della fine del suo mandato, nel 2019. Tuttavia tale tempistica sembrerebbe al momento rallentata dal confronto in atto tra gli Stati membri sui capitoli maggiormente controversi quali quello agricolo, la protezione degli investimenti e il possibile coinvolgimento dei Parlamenti nazionali per la ratifica dell'accordo.

Contenuti dell'accordo. L'accordo UE- Australia fa parte dei cosiddetti accordi di "nuova generazione" che contemplano un ampio campo di applicazione al di là del mero *volet* commerciale. Si tratta di un accordo di ampia portata che, oltre a prevede l'eliminazione di gran parte delle linee tariffarie, includerà la riduzione degli ostacoli commerciali (barriere fitosanitarie, maggiore convergenza regolamentare), la protezione delle Indicazioni Geografiche, la liberalizzazione dei servizi e del mercato Appalti Pubblici, la promozione degli investimenti.

Capitoli di potenziale criticità. Settore agricolo. Francia e Irlanda hanno recentemente manifestato preoccupazioni relativamente alla prospettata liberalizzazione del settore agricolo, in particolare per quanto riguarda le importazioni di carni bovine e di prodotti lattiero-caseari dall'Australia. Si tratta, come per altri accordi negoziati dalla UE, di un capitolo particolarmente "delicato" per la cui conclusione il lavoro tecnico - per giungere ad un'intesa che, verosimilmente, prevedrà quote e periodi transitori - necessiterà di un confronto più approfondito. **"Split"**. Si tratta di una questione di grande attualità che riguarda tutti gli accordi in corso di negoziato - o in procinto di essere negoziati - della UE e che verte sulla natura "mista" degli accordi. La Commissione sta valutando, caso per caso, se presentare l'accordo come "EU only" o come di competenza mista UE - Stati membri. Si tratterebbe di dividere l'accordo in due parti, da negoziare separatamente e il cui iter di approvazione sarebbe sostanzialmente diverso. La prima parte dell'accordo includerebbe i capitoli di competenza esclusiva dell'UE e verrebbe approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio, escludendo la necessità di essere autorizzato anche dai Parlamenti nazionali. La seconda parte riguarderebbe sostanzialmente il capitolo dedicato alla "protezione degli investimenti", per la cui approvazione sarà necessario il passaggio a livello nazionale con l'espressione di tutti i 40 parlamenti nazionali e regionali degli Stati membri. In tal modo verrebbe garantita una

¹ Commissione UE "Trade for all - Towards a more responsible trade and investment policy", 2015.

corsia preferenziale (“fast track approach”) per l’entrata in vigore dell’Accordo evitando quanto accaduto per il CETA con il veto posto dal Parlamento vallone in fase di iter di approvazione UE². In tal modo, inoltre, si eviterebbe il rischio che una mancata ratifica da parte anche di un singolo Stato membro interrompa o metta a repentaglio l’applicazione dell’accordo. L’orientamento della Commissione, relativamente all’accordo con l’Australia, sarebbe quello di adottare la prima opzione (presentare l’accordo come “EU only”, negoziando a parte il capitolo sulla protezione degli investimenti). Tuttavia, si dovrà tener conto delle recenti perplessità sollevate da alcuni Stati membri, tra cui la Germania.

Capitoli prioritari per industria italiana. Liberalizzazione tariffaria. Il mercato australiano presenta un elevato grado di apertura con dazi medi applicati dell’1,2% per il settore agricolo e del 2,7% per i beni industriali. Di converso, il dazio medio UE applicato per i prodotti industriali è pari al 4,3%. Tuttavia, una maggiore evidenza dei benefici derivanti dalla liberalizzazione tariffaria è data dall’analisi dei dazi medi ponderati³: le importazioni dall’Australia entrano in UE con un dazio medio ponderato dello 0,4% mentre le esportazioni UE sono soggette ad un dazio medio ponderato pari a 4,1%. Tale dato mostra come gli effetti di breve periodo dell’Accordo di Libero scambio UE – Australia, sarebbero maggiormente vantaggiosi - dal punto di vista daziario – per le imprese dell’UE. **NTBs e convergenza tecnico normativa.** Come per gli accordi precedentemente negoziati dall’UE, anche in questo caso il capitolo sulle barriere non tariffarie includerebbe misure atte a migliorare la trasparenza e la collaborazione per la standardizzazione di regolamenti tecnici, standard e misure di conformità, consentendo una maggiore armonizzazione dei requisiti tecnici e delle normative che spesso si configurano come ostacoli non tariffari per le nostre imprese. Particolarmente importante per il nostro export si rivelerebbe una maggiore convergenza in materia di misure sanitarie e fitosanitarie che al momento ostacolano l’esportazione di prodotti del settore agroalimentare quali carni trasformate, prodotti lattiero-caseari e ortofrutta. **Appalti pubblici.** L’Australia non ha ancora aderito al *Public Procurement Agreement* del WTO. Il mercato degli Appalti Pubblici presenta peculiarità a livello procedurale che limitano l’accesso alle imprese straniere con vincoli di “local content”, tempi di accreditamento più lunghi, oneri amministrativi più stringenti che potrebbero trovare soluzione nell’ambito dell’accordo. L’apertura del settore offrirebbe inoltre opportunità significative nel quadro del vasto sviluppo infrastrutturale in atto in Australia legato ai settori dei trasporti e delle miniere. **Servizi:** la liberalizzazione del commercio nel settore dei servizi garantirebbe pieno accesso delle imprese europee in comparti chiave del mercato dei servizi finanziari, poste, telecomunicazioni, energia e trasporti marittimi. **Riconoscimento IG e contrasto all’Italian sounding:** si tratta di un capitolo particolarmente importante per l’Italia. In Australia, infatti, non è garantita attualmente alcuna protezione alle Indicazioni Geografiche che potrebbero trovare adeguata tutela nell’ambito dell’accordo, replicando – auspicabilmente – i risultati raggiunti con il CETA. Nel paese inoltre è particolarmente grave il fenomeno dell’*Italian sounding* che penalizza il nostro export di numerosi prodotti alimentari e vini e che le disposizioni del futuro accordo potrebbero arginare.

² Nello specifico, il 27 aprile 2016, il Parlamento della regione belga della Vallonia ha votato a favore di una risoluzione chiedendo che il governo regionale non conceda pieni poteri al governo federale belga per la firma il CETA.

³ Il dazio medio ponderato si riferisce alla media dei dazi applicati alle voci doganali effettivamente importate/esportate.

Rilascio Visti e trasferimenti di personale: attualmente è in discussione al Parlamento australiano un irrigidimento nel rilascio dei visti che renderebbe più complicato il trasferimento del personale intra-corporate e il movimento temporaneo di staff. Importanti facilitazioni potrebbero essere concordate nell'ambito dell'accordo. **Riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali:** l'accordo fornirebbe un quadro atto ad agevolare il riconoscimento reciproco delle qualifiche in professioni regolamentate quali architetti, contabili e ingegneri.

Il profilo tariffario dell'Australia. Il mercato australiano presenta un elevato grado di apertura con dazi medi applicati dell'1,2% per il settore agricolo e del 2,7% per i beni industriali. In particolare, la suddivisione dei dazi in bande tariffarie mostra che il 45,9% dei beni NAMA è *duty free*, il restante 54,1% è soggetto ad un dazio compreso tra lo 0,1% e il 5%. Per i beni agricoli, la percentuale delle linee tariffarie *duty free* sale al 77%.

		Agr		NAMA					
dazio medio MFN applicato		1,2	2,7						
dazio medio ponderato		2,4	4,1						
Bande tariffarie	Duty-free	0 <= 5	5 <= 10	10 <= 15	15 <= 25	25 <= 50	50 <= 100	> 100	
	%linee tariffarie								
prodotti agricoli									
MFN applicato	77.0	22.5	0.1	0.3	0.1	0	0	0	0
NAMA									
MFN applicato	45.9	54.1	0	0	0	0.0	0.0	0.0	0.0

Fonte: WTO

L'analisi dei dazi per settore mostra che le tariffe più alte sono applicate ai mezzi di trasporto (4,7%), abbigliamento (4,6%), tessile (4,2%), pellame e calzature (4,1%), bevande e tabacco (3,5%).

Dazi per settore	dazio MFN applicato		
	dazio MFN applicato medio	% duty free	Max
Animal products	0,4	92.8	5
Dairy products	2,8	76.2	16
Fruit, vegetables, plants	1,4	71.1	5
Coffee, tea	1,0	79.2	5
Cereals & preparations	1,1	76.7	5
Oilseeds, fats & oils	1,5	70.5	5
Sugars and confectionery	1,8	61.8	5



Beverages & tobacco	3,5	29.6	5
Cotton	0,0	100.0	0
Other agricultural products	0,3	94.7	5
Fish & fish products	0,0	99.6	5
Minerals & metals	2,7	45.4	5
Petroleum	0,0	100.0	0
Chemicals	1,8	63.6	5
Wood, paper, etc.	3,3	33.4	5
Textiles	4,2	16.2	5
Clothing	4,6	8.1	5
Leather, footwear, etc.	4,1	17.0	5
Non-electrical machinery	2,9	42.9	5
Electrical machinery	2,9	41.8	5
Transport equipment	4,7	34.0	126
Manufactures, n.e.s.	1,3	73.1	5

Fonte: WTO

Export Italia–Australia. I principali prodotti italiani esportati in Australia sono: veicoli aerei, medicinali, autoveicoli, medicinali, elettrodomestici. Il dazio massimo applicato è pari al 5% e riguarda l'*automotive*, l'arredamento, le conserve di pomodoro, vino, apparecchi refrigeranti e articoli di gioielleria.

Primi 30 prodotti e dazio applicato

Valori in euro

PRODOTTO	2016	%su tot	dazio applicato
TOTALE	3.574.983.603		
8802 - POWERED AIRCRAFT "E.G. HELICOPTERS"	216.319.002	6,1%	0%
3004 - MEDICAMENTS CONSISTING OF MIXTURES	161.772.425	4,5%	0%
8703 - MOTOR CARS AND OTHER MOTOR VEHICLES	127.915.135	3,6%	5%
8422 - DISHWASHING MACHINES; MACHINES FOR	88.630.081	2,5%	4,6%
8481 - TAPS, COCKS, VALVES AND SIMILAR	79.965.875	2,2%	4,2%
8516 - ELECTRIC INSTANTANEOUS OR STORAGE	78.287.918	2,2%	3,9%
8411 - TURBOJETS, TURBOPROPELLERS AND	63.691.438	1,8%	0%
8419 - MACHINERY, PLANT OR LABORATORY	61.187.638	1,7%	4,6%
8708 - PARTS AND ACCESSORIES FOR MOTOR	60.692.288	1,7%	3,7%
8479 - MACHINES AND MECHANICAL APPLIANCES	58.766.938	1,6%	3%
6403 - FOOTWEAR WITH OUTER SOLES OF	58.442.320	1,6%	3,8%
9403 - FURNITURE AND PARTS THEREOF	56.347.153	1,6%	5%
2002 - TOMATOES, PREPARED OR PRESERVED	53.281.514	1,5%	5%
2204 - WINE OF FRESH GRAPES, INCL. FRESH	46.159.588	1,3%	5%
8418 - REFRIGERATORS, FREEZERS AND	46.040.967	1,3%	5%
7113 - ARTICLES OF JEWELLERY AND PARTS	45.771.371	1,3%	5%
8704 - MOTOR VEHICLES FOR THE TRANSPORT	45.354.982	1,3%	5%
4202 - TRUNKS, SUITCASES, VANITY CASES	45.199.915	1,3%	3,5%
3002 - HUMAN BLOOD; ANIMAL BLOOD PREPARED	40.046.014	1,1%	0,6%
9401 - SEATS, WHETHER OR NOT CONVERTIBLE	39.063.463	1,1%	4,4%
8428 - LIFTING, HANDLING, LOADING OR	38.374.846	1,1%	5%
8701 - TRACTORS (OTHER THAN TRACTORS	38.213.365	1,1%	2,2%
0901 - COFFEE, WHETHER OR NOT ROASTED	37.923.844	1,1%	0%
1806 - CHOCOLATE AND OTHER FOOD PREPARED	37.864.348	1,1%	5%
8413 - PUMPS FOR LIQUIDS, WHETHER OR NOT	36.537.874	1,0%	4,7%
0406 - CHEESE AND CURD	35.748.220	1,0%	0%
8711 - MOTORCYCLES, INCL. MOPEDS, AND	35.679.937	1,0%	0,8%
1902 - PASTA, WHETHER OR NOT COOKED	35.608.308	1,0%	4%
6907 - UNGLAZED CERAMIC FLAHS AND	35.015.490	1,0%	2,5%
1905 - BREAD, PASTRY, CAKES, BISCUITS	33.734.076	0,9%	4,2%

Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati Eurostat e WTO.

Prodotti con dazio più elevato

Valori in euro

PRODOTTO	2016	%su tot	dazio applicato
TOTALE	3.574.983.603		
8703 - MOTOR CARS AND OTHER MOTO	127.915.135	3,6%	5%
9403 - FURNITURE AND PARTS THEREOF	56.347.153	1,6%	5%
2002 - TOMATOES, PREPARED OR PRES	53.281.514	1,5%	5%
2204 - WINE OF FRESH GRAPES, INCL. F	46.159.588	1,3%	5%
8418 - REFRIGERATORS, FREEZERS AN	46.040.967	1,3%	5%
7113 - ARTICLES OF JEWELLERY AND P	45.771.371	1,3%	5%
8704 - MOTOR VEHICLES FOR THE TRAN	45.354.982	1,3%	5%
8428 - LIFTING, HANDLING, LOADING OR	38.374.846	1,1%	5%
1806 - CHOCOLATE AND OTHER FOOD P	37.864.348	1,1%	5%
8413 - PUMPS FOR LIQUIDS, WHETHER	36.537.874	1,0%	4,7%
8422 - DISHWASHING MACHINES; MACH	88.630.081	2,5%	4,6%
8419 - MACHINERY, PLANT OR LABORAT	61.187.638	1,7%	4,6%
9401 - SEATS, WHETHER OR NOT CONV	39.063.463	1,1%	4,4%
8481 - TAPS, COCKS, VALVES AND SIMI	79.965.875	2,2%	4,2%
1905 - BREAD, PASTRY, CAKES, BISCUIT	33.734.076	0,9%	4,2%
1902 - PASTA, WHETHER OR NOT COOK	35.608.308	1,0%	4%
8516 - ELECTRIC INSTANTANEOUS OR S	78.287.918	2,2%	3,9%
6403 - FOOTWEAR WITH OUTER SOLES	58.442.320	1,6%	3,8%
8708 - PARTS AND ACCESSORIES FOR T	60.692.288	1,7%	3,7%
4202 - TRUNKS, SUITCASES, VANITY CA	45.199.915	1,3%	3,5%
8479 - MACHINES AND MECHANICAL AP	58.766.938	1,6%	3%
6907 - UNGLAZED CERAMIC FLAHS AND	35.015.490	1,0%	2,5%
8701 - TRACTORS (OTHER THAN TRACTO	38.213.365	1,1%	2,2%
8711 - MOTORCYCLES, INCL. MOPEDS, /	35.679.937	1,0%	0,8%
3002 - HUMAN BLOOD; ANIMAL BLOOD F	40.046.014	1,1%	0,6%
8802 - POWERED AIRCRAFT "E.G. HELIC	216.319.002	6,1%	0%
3004 - MEDICAMENTS CONSISTING OF M	161.772.425	4,5%	0%
8411 - TURBOJETS, TURBOPROPELLERS	63.691.438	1,8%	0%
0901 - COFFEE, WHETHER OR NOT ROA	37.923.844	1,1%	0%
0406 - CHEESE AND CURD	35.748.220	1,0%	0%

Fonte: Elaborazioni Confindustria su dati Eurostat e WTO.